

## Dal Comitato “La collina dei veleni” Esposto in Procura sui rifiuti in Pertusola

«In caso di discarica illegale i materiali vanno rimossi»

Con una nota firmata da Enzo Frustaci il Comitato cittadino “La Collina dei Veleni” ha reso noto di aver presentato alla Procura della Repubblica, un esposto sui rifiuti interrati del sito di Pertusola. Firmatario della querela è stato l'ing. Vincenzo Voce, assistito dall'avv. Domenico Monteleone del foro di Roma. «I fatti, che si vogliono evidenziare alla Procura – chiarisce la nota – erano già emersi con il processo “Black Mountain”. Il consulente del Tribunale Ing. Martelloni, nella sua relazione di consulenza del 2012, aveva scritto che sotto il Conglomerato Idraulico Catalizzato (Cic), impiegato per mettere in sicurezza una parte del sito di Pertusola (circa 13 ettari), durante i sondaggi di caratterizzazione, aveva individuato che a contatto con il Cic vi erano veri e propri rifiuti riconducibili alla scoria cubilot tal quale o alle ferriti di zinco».

«Sempre il consulente del Tribunale – prosegue la nota firmata da Frustaci – aveva scritto che quelle opere di copertura erano state realizzate in difetto della previa rimozione dei rifiuti interrati. Nei mesi scorsi, con la presentazione dello studio di fattibilità di Syndial Attività Diversificate SpA, anche la società del gruppo Eni scrive che sul sito di Pertusola “viene segnalata la presenza di residui di lavorazione”». Per il Comitato, «in Pertusola Sud i

residui di lavorazione erano proprio le ferriti di zinco, rifiuti pericolosi contenenti arsenico, piombo e cadmio in concentrazioni elevatissime».

«Gli aspetti normativi che disciplinano i rifiuti e un sito contaminato – precisa la nota – sono completamente diversi. Nel caso di rifiuti interrati si configura la realizzazione di una discarica illegale e incontrollata e questi dovranno essere rimossi». Il Ministero dell'Ambiente il 7 febbraio 2017 ha approvato definitivamente a Syndial Attività Diversificate SpA la messa in sicurezza permanente di gran parte del sito di Pertusola e con il nuovo progetto, questi eventuali rifiuti interrati, non solo non saranno rimossi, ma, addirittura, sopra si vorrebbero realizzare due impianti di confinamento di rifiuti pericolosi». ◀